



giacomoricci.it

articoli

Enigmi e residui di Vittorio Losito

pubblicato da "il mattino", 2 giugno 1987

La pittura è per Vittorio Losito, l'arte - o l'illusione - di tracciare planimetrie immaginarie, percorsi attraverso varchi semidischiusi su imponderabili ed indecifrabili orizzonti di salvezza, di ricostruire i residui di altri mondi sconosciuti.

E proprio l'immaginazione - nascosta nella metafora d'un candido volatile suggerita da una poesia di Bachmann - è la principale chiave di lettura dell'ultima mostra di Losito, provocatoria e suggestiva, che s'è inaugurata, di recente, alla libreria Clean, dal titolo "Mein Vogel - l'enigma, i residui", nella quale opere su carta e affascinanti composizioni pittorico-scoltoree, ottenute assemblando insieme legni corrosi dal tempo e dall'inclemenza delle stagioni, ci parlano di mondi nascosti e dei percorsi sotterranei dell'essere.

Le opere sono, dunque, come scrive Losito, "un'indagine sull'impulso calligrafico, sul foglio scritto, sulla fascinazione labirintica della mappa."

E proprio come lo scrivere fu per Robert Walser un coprire il foglio bianco di segni in "bella calligrafia", così, per Losito, dipingere è un modo per rintracciare le linee di fuga dall'asfissiante organizzazione del mondo concreto, dalla sua ottusa pazzia.

La mostra resterà aperta fino al 18 giugno.

